



Regione Veneto

D.G.R. 69 del 26 gennaio 2023

‘INSIEME’

IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L’ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE

Progetto:

**“WE-PLAN: nuove opportunità famiglie e minori - ATS
VEN_18”**

Codice progetto 52-0004-69-2023

Codice intervento 52/10536352-010/777/DEC/23

**UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO: LA MAPPA
TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLE
FAMIGLIE**

Ente Beneficiario: SINODE’ s.r.l.

**AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER UNA
BORSA DI ANIMAZIONE TERRITORIALE**

1. Presentazione sintetica del progetto

Con la DGR 69 del 26 gennaio 2023 la Regione del Veneto si pone la finalità di potenziare gli interventi di contrasto al rischio di povertà e intende, in particolare:

- rafforzare il sistema di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei processi di presa in carico degli utenti (*case management*) e migliorare la sinergia verticale e orizzontale tra i servizi locali, le strutture regionali, gli ambiti territoriali sociali, i servizi sociali dei comuni e socio-sanitari delle AULSS e altri operatori pubblici e privati competenti che operano in sussidiarietà con i servizi pubblici;
- sperimentare un'offerta di servizi *tailor-made* per le persone a rischio di esclusione sociale, in particolare per i nuclei familiari multiproblematici in condizione di svantaggio economico.

Il rafforzamento e la configurazione dei sistemi di presa in carico, congiuntamente alla formazione degli operatori e alla disponibilità di una modalità di accesso a servizi integrativi per i nuclei familiari multiproblematici, rappresentano precondizioni determinanti per il raggiungimento delle finalità di contrasto al rischio di povertà ed esclusione sociale.

La riconfigurazione dei sistemi di presa in carico ha la funzione di facilitare l'individuazione e la strutturazione di percorsi di aiuto e di sostegno mirati alla crescita dell'autonomia dei nuclei familiari e alla prevenzione della povertà educativa, in coerenza con quanto previsto dal 'Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia', rafforzando la trasversalità, la multidisciplinarietà e l'interconnessione degli interventi rivolti all'intero nucleo familiare, compresi i minori.

La finalità della DGR 69 è quindi quella di sostenere l'integrazione tra i sistemi locali per intercettare e far emergere nuove forme di disagio dovute a situazioni di emergenza familiare e multi-problematicità, al fine di facilitare l'individuazione di "tipologie familiari ricorrenti" e strutturare percorsi di aiuto e di sostegno mirati, contribuendo a ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'iniziativa regionale intende sostenere il potenziamento di modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali, le AULSS e gli ATS, per poter intercettare e sostenere anche le nuove forme di fragilità/vulnerabilità non ancora categorizzate che emergono a causa di cambiamenti socio-economici, arrivando alla costituzione di équipes multidisciplinari interservizio, in grado di garantire la definizione e lo sviluppo di un "Piano di intervento multidimensionale" per le

famiglie più fragili, con multi-problematicità e a rischio di povertà ed esclusione sociale con figli minori, individuando modelli/standard di funzionamento organizzativo a livello di ATS. La logica di fondo è quella di far emergere nei nuclei familiari destinatari, tramite una presa in carico (*case management*) rapida e coordinata, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di *welfare* generativo, dando supporto ai nuclei stessi nei processi di adattamento.

Le azioni progettuali saranno pertanto volte a:

- 1) sviluppare modelli di intervento multisetoriale e di cooperazione pubblico-privato per intercettare l'emergere di nuove forme di fragilità/vulnerabilità familiari e migliorare la capacità di presa in carico delle famiglie con un approccio preventivo;
- 2) sviluppare sistemi di intervento e presa in carico multidisciplinare dei nuclei familiari, in particolare quelli più fragili o con situazioni di multi-problematicità, che permettano l'attivazione delle competenze residue e l'avvio di percorsi di attivazione sociale, superando l'idea del servizio di attesa;
- 3) attivare e sperimentare progetti di accompagnamento personalizzati anche mediante l'attivazione di voucher, per l'avvio di un processo di autonomia sociale nei destinatari, anche in un'ottica di co-partecipazione e co-progettazione.

Conseguentemente i risultati attesi sono i seguenti:

- rafforzamento dei servizi di presa in carico multidisciplinare attraverso l'incremento delle competenze organizzative e specialistiche degli operatori dei servizi;
- creazione di equipe multidisciplinari interservizio che potenzino la collaborazione in rete e la cooperazione tra servizi per la presa in carico multidimensionale;
- adozione di un modello di sistema regionale unitario per l'intercettazione e la presa in carico multidisciplinare interservizio integrata di nuclei familiari multiproblematici;
- aumento del numero di nuclei presi in carico in forma integrata che beneficino di interventi di accompagnamento all'autonomia e all'attivazione sociale, favorendo lo sviluppo di politiche familiari in un'ottica di *welfare* generativo.

Viste le finalità generali della DGR 69/23, il progetto "Uno per tutti, tutti per uno: la mappa territoriale degli interventi a supporto delle famiglie" intende:

- sostenere la programmazione sociale attraverso l'esplicitazione delle connessioni/interdipendenze con le altre programmazioni (sanità, istruzione, lavoro, etc.);

- approfondire le dinamiche in atto rispetto ai sistemi familiari e co-definire la profilazione delle famiglie multiproblematiche (KPI psicologici, sociali, sanitari, abitativi, lavorativi, finanziari);
- accompagnare l'attivazione efficace dell'equipe per la presa in carico multidisciplinare interservizio dei nuclei familiari multiproblematici (struttura equipe, case manager, strumenti del Piano di intervento multi-dimensionale);
- rinforzare le competenze professionali per attivare e accompagnare i fattori/processi protettivi delle famiglie multiproblematiche;
- stimolare nuovi paradigmi inter-professionali di iniziativa e favorire il raccordo comunicativo-metodologico tra istituzioni e professionisti dei servizi sociali, socio-sanitario, educativi, scolastici e del lavoro per l'intercettazione tempestiva dei nuclei.

2. Destinatari della borsa di animazione territoriale

La borsa di animazione territoriale, gestita da Sinodé S.r.l., è destinata a una figura professionale proveniente preferibilmente dagli ambiti degli studi delle scienze sociali e dell'innovazione sociale, con buone conoscenze e competenze nel settore della comunicazione digitale. La borsa di animazione territoriale è destinata a una figura in grado di promuovere relazioni positive all'interno della rete territoriale, attivare i soggetti coinvolti e raccogliere elementi conoscitivi utili allo sviluppo del progetto. La selezione del/la destinatario/a della borsa predilige un profilo con laurea e possibilmente pregresse esperienze nell'ambito della ricerca sociale e/o interesse alle materie di inclusione sociale.

Sono considerati preferenziali ai fini della selezione i seguenti titoli di studio, competenze ed esperienze pregresse:

- Laurea in Scienze dell'educazione, Psicologia, Servizio Sociale, Sociologia, Statistica sociale, Scienze politiche, Filosofia e lauree equipollenti nell'attivazione e gestione di networking territoriale
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Competenze di project management e promozione dello sviluppo delle reti
- Pregressa esperienza di lavoro nell'ambito delle famiglie con minori e vulnerabilità familiare
- Possesso di competenze trasversali quali: autonomia, problem solving, capacità di pianificare ed organizzare, lavoro in team, attitudine ad apprendere in maniera

continuativa, conseguire obiettivi, gestire le informazioni, spirito d'iniziativa, capacità comunicativa.

3. Descrizione dell'attività di animazione territoriale

L'attività della borsa di animazione territoriale si colloca nella fase iniziale del progetto quella di WP1 "Ricerca - azione - Condivisione metodi e linguaggi" e contribuirà in maniera sostanziale alla costruzione dell'analisi as-is dei modelli di intervento presenti nel territorio.

Sono previste attività di:

- raccolta documentazione e protocolli
- mappatura dei servizi per i minori e le famiglie vulnerabili presenti nel territorio
- raccolta e analisi dei dati di contesto relativi alle famiglie con minori
- mappatura degli stakeholders territoriali
- interviste ai principali nodi della rete
- ricostruzione della rete di sostegno alle famiglie vulnerabili
- supporto e facilitazione all'attuazione delle attività di progetto.

Verranno approfondite anche le best practice attuate dalla comunità educante territoriale negli ultimi anni, ad esempio il progetto Cedro che ha interessato il Comune di Rovigo o gli interventi che hanno coinvolto il Centro Servizi del Volontariato all'interno del progetto LEGO nell'ambito dell' AICT.

L'output della borsa di animazione territoriale - report conclusivo - costituirà la base per un lavoro di rete che sia costruito sui bisogni concreti e specifici delle famiglie con minori a rischio di esclusione sociale e contribuirà alla formulazione delle linee guida. Il/la borsista compilerà mensilmente un timesheet per registrare le attività svolte.

La borsa, della durata di 6 mesi, sarà avviata entro il mese di ottobre 2023 e si concluderà entro il mese di aprile 2024.

4. Importo della borsa di animazione territoriale

Per remunerare l'attività di animazione territoriale è previsto un ammontare complessivo di **12.900,00 euro lordi aziendali** (2.150,00 euro mensili onnicomprensivi di tutti gli oneri contrattuali a carico dell'azienda e del lavoratore/trice).

Tutti i costi da sostenere per l'attività indicata al punto 3, sono da intendersi ricompresi nell'importo della borsa di animazione territoriale.

Le spettanze verranno liquidate al/la borsista su base mensile, considerando l'avanzamento lavori previa verifica del corretto e completo adempimento dei compiti identificati al punto 3.

5. Modalità di selezione

La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione del loro curriculum vitae e un colloquio motivazionale che, in caso di più candidature con medesima valutazione, potrà essere integrato da una prova scritta.

-Presentazione delle candidature

I candidati dovranno far pervenire la propria candidatura, unitamente al CV in formato Europass e a copia di un documento di identità valido, all'indirizzo e-mail **info@sinode.it**, entro e non oltre le **ore 12:00 del 12/10/2023**.

-Commissione di selezione

Le candidature saranno esaminate da una apposita Commissione composta da tre rappresentanti dell'Ente Beneficiario dell'intervento. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

-Selezione dei candidati

La Commissione di selezione, a seguito della verifica dei curricula ricevuti, comunicherà ai candidati la loro ammissione al colloquio motivazionale.

Le sessioni di selezione dei candidati saranno tenute presso la sede di Sinodè s.r.l. (Padova, Corso del Popolo, 57) dalle ore 09.30 del **16/10/2023**.

-Pubblicazione dei risultati

I risultati della selezione verranno comunicati ai candidati tramite graduatoria che verrà pubblicata sul sito www.sinode.it e affissa alla bacheca presso la sede di Corso del Popolo 57 a Padova.

Per informazioni e iscrizioni:

info@sinode.it

Tel. 049/8219514